



Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI) RELATIVO AL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO IN GESTIONE REGIONALE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI) RELATIVO AL SISTEMA DEPURATIVO IN GESTIONE REGIONALE - APPROVAZIONE AI FINI DELLA PROPOSTA TARIFFARIA REGIONALE ALL'AEEGSI PER IL PERIODO REGOLATORIO 2016-2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) ai sensi del DPR n. 218\1978 e dell'art.139 "Tutte le opere realizzate e collaudate dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite entro il termine di sei mesi dal loro collaudo, con i criteri e le modalità indicate dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali che provvederanno al conseguente eventuale passaggio agli enti locali e agli altri enti destinatari, tenuti per legge ad assumere la gestione";
- b) ai sensi dell'art. 148 "Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge 2 maggio 1976, n. 183, tue le opere di cui all'art. 139, già realizzate e collaudate ed ancora gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite, con i criteri e le modalità indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali di cui all'art. 8, alle Regioni che provvederanno al conseguente eventuale passaggio delle opere stesse agli enti locali e agli altri enti destinatari tenuti per legge ad assumere la gestione";
- c) con Decreto del 4 agosto 1983 il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasferito alla Regione Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge n. 183\1976 gli acquedotti realizzati dalla CASMEZ;
- d) la DGR n. 9513 del 9.11.1982 e la DGR n. 9488 del 22.12.1983 disciplinano la gestione in nome e per conto della Regione degli acquedotti trasferiti dalla CASMEZ;
- e) la L.R. 12 agosto 1988, n. 16 avente ad oggetto "Norme per il trasferimento dei beni immobili assegnati alla Regione ai sensi dell'articolo 139 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218", all'art. 1 stabilisce che "Le opere pubbliche realizzate e collaudate dalla Cassa del Mezzogiorno, assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 139 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218, sono trasferite in proprietà agli enti locali o agli enti originariamente concessionari o affidatari delle opere, che ne assumono la gestione e la manutenzione ad ogni effetto di legge. Sono escluse dalla presente normativa, le opere acquedottistiche e di smaltimento e depurazione di liquami realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno, trasferite alla Regione Campania, la cui destinazione sarà disciplinata da apposito provvedimento";
- f) l'art. 143 del D.lgs. n. 152\2006 stabilisce che gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge. Spetta anche all'ente di governo dell'ambito la tutela dei beni di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 823, secondo comma, del codice civile;
- g) l'art. 149 del D.lgs. n. 152\2006 stabilisce che l'ente di governo dell'ambito provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del piano d'ambito. Il piano d'ambito è costituito dai seguenti atti:
 - ricognizione delle infrastrutture;
 - programma degli interventi;
 - modello gestionale ed organizzativo;
 - piano economico finanziario;
- h) la ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento. Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti;
- i) ai sensi dell'art. 172, comma 6, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., "Gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione gestiti dai consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale di cui all'articolo 50 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, da altri consorzi o enti pubblici, nel

- rispetto dell'unità di gestione, entro il 31 dicembre 2006 sono trasferiti in concessione d'uso al gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito territoriale ottimale nel quale ricadono in tutto o per la maggior parte i territori serviti, secondo un piano adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le regioni, le province e gli enti interessati”;
- j) con D.G.R. n. 813/2012 le funzioni delle sopresse Autorità d'Ambito sono state affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione per ciascun A.T.O.;
 - k) con Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, è stato approvato il riordino del servizio idrico integrato e l'istituzione dell'Ente Idrico Campano;
 - l) il detto necessario processo di trasferimento delle infrastrutture regionali agli ATO e ai Comuni non si è realizzato in considerazione delle difficoltà emerse in sede di trasferimento e, pertanto, la Regione Campania provvede ancora a gestire l'Acquedotto Campano denominato “Ex Casmez”, costituito dall'Acquedotto Torano - Maretto – Biferno e dall'Acquedotto del Sarno, l'Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.), in concessione a Eni Acqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.), nonché gli impianti depurativi comprensoriali di seguito elencati: Area Nolana, Napoli Ovest (Cuma), Napoli Est, Foce Sarno, Acerra, Napoli Nord, Area Casertana, Foce Regi Lagni ed annessa stazione di sollevamento di Succivo, Nocera Superiore, Angri ed il complesso Alto Sarno costituito dai depuratori di Mercato San Severino e Solofra;
 - m) che, nelle more del richiamato trasferimento agli Enti destinatari per legge, la Regione Campania cura la gestione dei sopraccitati impianti idrici e depurativi, anticipando i relativi oneri a valere sui canoni idrici e di depurazione versati dagli utenti dei comuni tributari e serviti da detti impianti idrici e depurativi comprensoriali;

PREMESSO altresì:

- a) che la Regione Campania è soggetto competente per la determinazione della tariffa per la cessione dell'acqua all'ingrosso e per il servizio di depurazione e di collettamento dei reflui ai propri impianti comprensoriali;
- b) che, con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, il legislatore nazionale ha trasferito all'AEEG (ora AEEGSI) le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
- c) che, con deliberazione n. 204/2012/R/IDR del 1 marzo 2012, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi di copertura integrale dei costi indicati dalla normativa europea e nazionale;
- d) che, con nota del 13 aprile 2012, la medesima Autorità, prendendo atto della complessità delle determinazioni da assumere e del tempo necessario alla definizione di un testo regolamentare definitivo, ha segnalato la necessità di procedere ai dovuti aggiornamenti tariffari tenendo conto dei principi generali di settore e delle azioni in corso da parte dell'Autorità stessa; azioni illustrate dal documento preliminare pubblicato con la numerazione 204/2012/R/IDR del 01.03.2012;
- e) che, nell'ambito di tale Documento, viene ricordato che, anche a seguito dell'abrogazione referendaria, permane il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- f) che al riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza n. 26 del 26 gennaio 2011), si è espressa affermando che, a seguito dell'eventuale abrogazione, persiste la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare la *“copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga”*;
- g) che, con decreto dirigenziale n. 229 del 29 marzo 2013, è stata determinata la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali e la tariffa aggiornata del servizio regionale di raccolta e depurazione all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali;
- h) che, con decreto dirigenziale n. 662 del 30 aprile 2014, è stata determinata la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2014 e per il 2015, e la tariffa aggiornata del servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti

- regionali dovuta per il 2014 e per il 2015;
- i) che, con deliberazione n. 338/2015/R/IDR del 9 luglio 2015, l'AEEGSI non ha approvato i sopra richiamati aggiornamenti tariffari proposti dal grossista Regione Campania, che sono state determinate d'ufficio, con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015, ponendo il valore massimo del moltiplicatore pari a 0,9;
 - j) che, a tutela degli interessi della Regione Campania, è stato proposto ricorso, innanzi al competente Giudice amministrativo, avverso la sopra richiamata deliberazione AEEGSI n. 338/2015/R/IDR;

CONSIDERATO:

- a) che, con la Deliberazione dell'AEEGSI 28 Dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR, è stato approvato il metodo tariffario del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché per l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico;
- b) che, per determinare le tariffe per il periodo 2016-2019, la Regione Campania, ai fini dell'approvazione da parte dell'AEEGSI, deve adottare lo specifico schema regolatorio composto dall'aggiornamento dei seguenti atti:
 - il Programma degli Interventi (Pdl), che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
 - il Piano Economico-Finanziario (PEF), composto dal Piano tariffario, dal Conto economico e dal Rendiconto finanziario, che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
 - la Convenzione di gestione;
- c) che, ai fini della proposta tariffaria all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, i competenti uffici della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema hanno redatto:
 - il Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
 - il Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
- d) che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a carico delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato, così come indicato negli stessi elaborati;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

- a) di dover approvare, ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
- b) di dover approvare il Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
- e) di poter dare atto che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011;
- Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15;
- la Deliberazione AEEGSI 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR;

Propone, e la Giunta

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare, ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez", in gestione diretta della Regione Campania, ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla società Acqua Campania s.p.a., allegato 1 al presente provvedimento;
2. di approvare il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione diretta regionale, allegato 2 al presente provvedimento;
3. di dare atto che il finanziamento dei richiamati Programmi degli Interventi è posto a carico delle relative risorse finanziarie pubbliche comunitarie e nazionali nonché a carico della tariffa del servizio idrico integrato, così come indicato negli stessi elaborati;
4. di inviare copia del presente atto al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) ed all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.